

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti

Premessa

- 1) L'Associazione privata internazionale di Fedeli *Nuovi Orizzonti*¹, fedele al suo carisma fondativo scorge “nella vita di peccato l’apice della sofferenza umana e con amore di predilezione, si pone a servizio di tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio morale e materiale, per essere canali della tenerezza e del soccorso di Dio verso i piccoli, i poveri, gli esclusi, continuando l’opera di Cristo che venne “a chiamare non i giusti ma i peccatori” (Mt 9,13) e a “fasciare le ferite dei cuori spezzati” (Is 61,1)². In questa ottica l'Associazione ha particolare cura di tutte le persone vulnerabili e vittime di abusi, e tra di esse, delle donne e dei minori.
- 2) L'attività della A.P.D.F. si declina in piena conformità con gli insegnamenti di Gesù che nel Vangelo presenta i bambini come modello da imitare per entrare nel Regno (Mt 18,1-6; 19,13-14) e condanna severamente quanti fossero per questi motivi di scandalo (Mc 9,42).
- 3) L' A.P.D.F., facendo propri gli interventi del magistero della Chiesa Cattolica a salvaguardia dei diritti dei minori e a tutela della loro integrità fisica, psicologica e morale e aderendo pienamente a quanto stabilito agli articoli 3 e 19 della Convenzione dell'O.N.U. sui diritti dell'infanzia, redige il presente Protocollo alla luce dei propri Statuti e dopo aver consultato tutti i propri responsabili di Zona nel mondo, con il fine di offrire alcune linee specifiche di comportamento.
- 4) In conseguenza di quanto affermato all'articolo precedente, anche l'A.P.D.F. è impegnata a:
 - svolgere la propria missione nell'assoluto rispetto e nella salvaguardia di tutte le persone incontrate, in particolare dei minori e delle persone vulnerabili;
 - garantire nelle proprie strutture di accoglienza, la presenza di un ambiente amorevole dove sussista una prevenzione vigile e un controllo oculato sui pericoli di abuso;
 - operare un'attenta selezione degli operatori e dei responsabili dei propri centri di accoglienza, che tenga conto non solo dell'adeguata preparazione professionale degli stessi ma, soprattutto, della loro maturità umana e psicologica nonché della loro integrità morale;
 - cooperare con le autorità civili e religiose alla prevenzione, alla denuncia e alla repressione di ogni genere di abuso su minori o su persone vulnerabili.

¹ Da qui in poi A.P.D.F.

² Cfr anche: Nuovi Orizzonti, *Statuti generali*, n. 3 e 4

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

*Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti*

- diffondere e creare una cultura nuova che tuteli e prevenga ogni genere di abuso, adottando ogni strategia utile ed opportuna e lavorando in rete con le istituzioni pubbliche, altri enti e associazioni.
- 5) L'esperienza acquisita negli anni dalla A.P.D.F. ci fa dolorosamente rilevare che il numero delle persone abusate (non solo sessualmente) è notevolmente superiore ai dati offerti dalle statistiche ufficiali e che troppo spesso gli abusatori restano impuniti e liberi di proseguire nei loro comportamenti.
- 6) Le vittime sono condizionate per sempre da quanto subito e, quasi sempre, (specie le vittime di abusi di natura sessuale) non hanno la forza di denunciare i soprusi subiti per vergogna, paura, senso di colpa e, in molti casi, per la forte fascinazione da parte dell'adulto abusante o per convenienza sociale. Allo stesso tempo gli abusatori (in particolare i pedofili) sono spesso ex abusati e poco consapevoli della estrema gravità dei loro comportamenti. Inoltre, va tenuto ben presenti che i soggetti caratterizzati da una pedofilia radicata sono difficilmente recuperabili.

Ambiti di intervento

- 7) Secondo quanto previsto dai suoi Statuti, l'A.P.D.F., anche nell'ambito di cui si tratta, promuove direttamente o collabora a vario titolo, ad iniziative di promozione umana e di recupero di persone in difficoltà, privilegiando la prevenzione e facendo proprio l'impegno dell'evangelizzazione degli ambiti in cui gli abusi verso i piccoli e i deboli trovano ambiente e ragione.³
- 8) Oltre a questo, l'A.P.D.F. ha istituito e gestisce in tutto il mondo: Centri di ascolto, Centri di accoglienza per persone in difficoltà, Case famiglia, Comunità alloggio per minori, Strutture per l'accoglienza e il sostegno di minori abbandonati e/o abusati, Centri di aggregazione, di formazione giovanile e di reinserimento lavorativo.
- 9) L' A.P.D.F. accoglie nelle strutture sopraindicate persone disagiate, spesso provenienti da situazioni di violenza subita o perpetrata. Nel percorso di riabilitazione, i responsabili attivano specifiche strategie declinate sulle situazioni particolari dettate dall'esperienza e dalle scienze umane.
- 10) L' A.P.D.F. accoglie sia vittime di ogni genere di abusi che abusatori per i quali attiva specifici percorsi di accompagnamento, sostegno e cammini terapeutici che prevedono modalità, tempi e luoghi ad hoc.

Modello e valori di riferimento

³ Cfr l.c. n. 5

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti

- 11) L' A.P.D.F. ispira ogni sua azione ai principi dell'antropologia cristiana che concepisce la persona come il frutto integrato delle sue dimensioni: fisica, psichica e spirituale. All'interno di questa visione - in piena conformità alla *vision* e ai contenuti del *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa* - essa promuove una formazione umana integrale rispettosa delle leggi psicologiche dello sviluppo umano, aperta alla trascendenza, attenta ai contributi della comunità scientifica e in dialogo con l'ambiente vitale e la cultura in cui ogni persona è inserita.
- 12) Avendo come cuore del proprio percorso di conoscenza di sé e guarigione del cuore *Arte di Amare* - ideato dalla fondatrice Chiara Amirante - nella consapevolezza che il bisogno naturale dell'uomo di amare e di essere amato inerisce in modo fondamentale nella sua autorealizzazione, lo sforzo pedagogico - educativo da mettere in atto per supportare il percorso formativo e/o riabilitativo di minori o di persone ferite dalla vita, sarà quello di favorire e guidare un processo di consapevolezza e conoscenza del se autentico per individuare le ferite nella propria affettività e curarle.
- 13) In ottica di fede cristiana, l' A.P.D.F. ritiene che accanto al supporto fondamentale della psicologia e delle scienze umane, sia fondamentale l'apporto della Grazia. Cristo infatti è il Salvatore dell'uomo integrale e storico e non solo della sua dimensione spirituale.

Tutela interna

- 14) Nell'accogliere nelle sue strutture specifiche giovani volontari in formazione o persone disagiate, i responsabili dell' A.P.D.F. valuteranno con particolare attenzione la situazione personale di ciascuno per individuarne le esigenze e saperle orientare. Con prudenza ed umiltà, non saranno accolte persone la cui situazione non sia compatibile con la struttura, le finalità e le potenzialità della stessa.
- 15) La vita della A.P.D.F. prevede un preciso percorso formativo incentrato sulla conoscenza di sé e sulla guarigione del cuore chiamato *Arte di Amare*. Tale percorso è offerto a tutti gli aderenti ma è particolarmente monitorizzato per tutti coloro che svolgono ruoli di responsabilità per i quali sono previsti corsi formativi integrativi curati da personale competente.
- 16) Il percorso di cui sopra, in particolare l'ambito della conoscenza di sé e guarigione del cuore, favorisce l'impegno dei singoli nell'acquisizione delle virtù cardinali e allo stesso tempo costituisce un banco di prova per verificare l'idoneità ad assumere ruoli di responsabilità nell' A.P.D.F.
- 17) In spirito di interazione e di comunione ecclesiale, l' A.P.D.F. nei suoi percorsi formativi farà proprie le indicazioni offerte dalle Conferenze

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

*Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti*

- Episcopali dei Paesi in cui è presente, relative alla tutela dei minori e delle persone vulnerabili.
- 18) L' A.P.D.F. agirà sempre e comunque in piena conformità alla legislazione vigente negli Stati in cui opera e in piena e fattiva collaborazione con le autorità locali.
- 19) L' A.P.D.F., impegnata per vocazione alla prevenzione e alla cura delle diverse dipendenze, cura in maniera particolare nei suoi aderenti la formazione alla castità secondo il proprio stato di vita.
- 20) Quanto sopra esige che si garantisca una opportuna separazione di ambienti vitali tra minori e adulti in cammino terapeutico e soprattutto tra persone abusate e abusatori. In ogni caso gli eventuali contatti tra persone dovranno sempre essere monitorati.
- 21) La salvaguardia di un sano ed equilibrato pudore nei rapporti interpersonali è presupposto necessario per il rispetto di sé e degli altri. Per questo i responsabili dell' A.P.D.F. sono chiamati ad essere particolarmente vigilanti in questo ambito, specie nelle situazioni che vedono coinvolte persone a rischio.

Tutela delle attività con minori

- 22) Nelle sue molteplici attività, l' A.P.D.F. è a contatto con diversi generi di minori; in particolare:
- bambini e giovani figli delle persone aderenti all' Associazione;
 - giovani aderenti all'Associazione;
 - bambini e giovani disagiati accolti nelle sue strutture;
 - bambini e giovani disagiati assistiti ma non residenti nelle sue strutture;
 - bambini e giovani incontrati nelle attività di evangelizzazione (in particolare nelle scuole, nelle parrocchie, nei luoghi di ritrovo). Fermo restando i principi generali, per ogni categoria di minori sono previsti itinerari diversificati.
- 23) La responsabilità diretta dei minori, figli di persone aderenti all'Associazione, è naturalmente imputata ai genitori. L' A.P.D.F. comunque si fa carico di attivare strategie di supporto a livello pedagogico-educativo loro destinate. Nello specifico, sono previsti momenti di incontro calendarizzati e strutturati secondo le fasce di età. Sarà in ogni caso formata e salvaguardata, specie negli adolescenti, la libertà soggettiva, evitando di forzarne le scelte. Nei momenti in cui per qualsiasi ragione, i minori fossero affidati temporaneamente alla custodia della A.P.D.F, ci si preoccuperà che essi siano assistiti da persone competenti e adatte all'età.
- 24) I giovani aderenti all' A.P.D.F., avranno un percorso formativo adattato alla loro età e alle esigenze personali. Nell'ipotesi, abbastanza frequente per Nuovi Orizzonti, che si tratti di giovani con problemi di abusi

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

*Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti*

- subiti o inflitti oppure provenienti dal mondo del disagio e della devianza, i percorsi saranno guidati da animatori competenti, supportati dalla consulenza di psicologi e pedagogisti dell'età evolutiva.
- 25) La A.P.D.F., anche attraverso strutture ad essa collegate, accoglie in maniera residenziale in Italia e all'estero, anche minori provenienti da situazioni di disagio. Per lo più si tratta di bambini e giovani, segnalati o inviati dai servizi sociali, provenienti da famiglie con problematiche sociali (povertà, immigrazione, devianza) che si trovano in condizione di carenza educativa, affettiva, di socializzazione o di disagio psicologico. In alcuni centri vengono accolti anche, ragazzi di strada, minori abusati e con reali problemi di sussistenza materiale.
- 26) In queste circostanze, le strutture della A.P.D.F., si propongono di integrare o sostituire la famiglia per il tempo necessario offrendo ai minori un contesto protetto e relazioni educative stabili in grado di sostenere e promuovere il benessere personale. Si intende poi aiutare i minori a sviluppare relazioni significative e gratuite dove si possa percepire affetto autentico ed acquisire fiducia in sé e negli altri.
- 27) Su segnalazione degli specifici servizi sociali o per conoscenza diretta delle situazioni, la A.P.D.F. segue anche minori disagiati non residenti nelle proprie strutture. In questo caso, preoccupazione prioritaria sarà quella di far emergere il disagio, di valutarne l'entità e di individuare le strategie di soluzione.
- 28) Nelle sue attività di evangelizzazione, Nuovi Orizzonti entra a contatto con migliaia di giovani. In queste circostanze si coglie l'occasione per sensibilizzare le persone incontrate a combattere e a denunciare tutte le situazioni che possano creare danno ai minori. In particolare si mettono in atto strategie di prevenzione dalle dipendenze e di contrasto al bullismo. Molto spesso, in questi incontri, gli operatori di Nuovi Orizzonti ricevono confidenze o riescono ad individuare situazioni di gravi infrazioni ai diritti dei minori. Anche qui l' A.P.D.F. è impegnata a individuare le soluzioni e ad offrire il proprio supporto.
- 29) Agli animatori e ai responsabili di strutture o di gruppi che comprendano minori, è richiesta una preparazione specifica, certificata dal conseguimento di titoli riconosciuti dallo Stato o almeno la frequenza ad appositi corsi formativi offerti da strutture abilitate.
- 30) Tutte le attività che coinvolgono minori saranno attivate con il consenso scritto di quanti esercitano sugli stessi la patria potestà. Laddove si trattasse di minori affidati, ogni attività sarà svolta secondo le indicazioni offerte delle competenti autorità civili.
- 31) Nel rispetto della dignità delle persone, pur prevedendo attività che vedono coinvolti minori di entrambi i sessi, gli operatori vigileranno affinché sia salvaguardata la prudenza nei rapporti interpersonali e siano evitate situazioni che possano sfociare in occasione di pericolose promiscuità.

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti

- 32) Gli animatori e i responsabili dei centri di accoglienza e comunque quanti, a diverso titolo, hanno familiarità con minori all'interno della A.P.D.F., evitino prudentemente ogni atteggiamento fisico o verbale che possa, anche solo far presupporre, il sospetto di un interesse sessuale o di un comportamento violento o vessatorio verso i minori.
- 33) Laddove gli operatori e i responsabili notassero nei minori o nelle persone vulnerabili accolte nei centri della A.P.D.F. segnali di disturbo, di disagio o segni esterni che facessero sospettare come causa episodi di violenza o di abuso, hanno il gravissimo dovere di attivare immediatamente una indagine accurata e, nel contempo, di segnalare la situazione in modo confidenziale al supervisore di riferimento. Una volta accertata la veridicità dei fatti il supervisore informi dettagliatamente il "Garante e responsabile centrale" e la commissione di cui ai numeri 36 e 38 e, laddove vi fosse il fondato sospetto di un reato commesso, denunci l'accaduto all'autorità giudiziaria.
- 34) Per nessuna ragione si impedisca a chi si ritiene, a ragione o a torto, vittima di abusi o violenza di segnalare il fatto alle autorità giudiziarie. Al contrario gli operatori e i responsabili, laddove i fatti siano certi o verosimili, consiglino, sostengano e accompagnino le vittime o presunte tali a compiere questa scelta.
- 35) Convinti del dovere di prevenire qualunque genere di abuso e di educare le possibili vittime a saper riconoscere e denunciare ogni forma di prevaricazione, i responsabili dell'APDF cureranno di sviluppare percorsi formativi specifici rivolti ai minori, alle persone vulnerabili, ai genitori e agli operatori responsabili atti a fornire loro gli strumenti per imparare a riconoscere le situazioni di abuso e i fattori di rischio.
- 36) L' A.P.D.F. nominerà un *Garante e responsabile centrale della salvaguardia dei minori e delle persone vulnerabili*, fornito di adeguate conoscenze giuridiche, che garantisca l'esatta osservanza delle norme civili e canoniche relative agli abusi, vigili sull'esatta applicazione del presente protocollo e supporti le vittime di abusi e gli organismi dell' A.P.D.F. stessa nelle azioni legali che si dovessero mettere in atto in caso di abusi.
- 37) Sarà cura del Garante, di cui al n. 36, garantire che tutte le persone accolte, operanti o in qualche modo in contatto stabile con l' A.P.D.F., siano informate dettagliatamente su come essere aiutate in caso di abusi subiti o conosciuti e della prassi da seguire.
- 38) L' A.P.D.F. istituirà sia a livello centrale che in ogni zona, una *Commissione per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili* composta da membri di spiccata moralità e con alto senso della giustizia che tuteli anche le persone da possibili calunnie e da accuse infondate.
- 39) Le commissioni di cui al numero precedente, usando la necessaria discrezionalità, attiveranno indagini adeguate per appurare la realtà dei fatti denunciati o solo indiziari (cfr n. 34) e delibereranno le iniziative da

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti

assumersi per la salvaguardia delle vittime e la correzione dei colpevoli. Si ribadisce che, laddove vi fosse il fondato sospetto di un reato commesso, si denunci l'accaduto all'autorità giudiziaria.

- 40) Nel caso che il presunto abuso veda coinvolte come abusati o abusatori persone consacrate, la segnalazione di cui al punto 34, va inoltrata alla "Commissione" centrale. Nel caso che siano coinvolti volontari dell'A.P.D.F. o persone esterne, la segnalazione va inoltrata alla "Commissione" competente per territorio.
- 41) Qualunque membro dell' A.P.D.F. o persona accolta nelle sue strutture, fatto naturalmente salvo il sigillo sacramentale, è tenuto a segnalare al garante, di cui al n. 36, oppure alla commissione competente, di cui al n.38, situazioni di abuso, violenza o vessazione nei confronti dei minori e delle persone vulnerabili, avvenute nell'ambito delle strutture di Nuovi Orizzonti, perpetrate da membri della stessa A.P.D.F. o da persone ospiti nelle sue strutture di cui sia stato testimone o di cui sia venuto a conoscenza.
- 42) Fermo restando il diritto dovere del Garante di esercitare quanto prescritto al n.36, laddove questi venisse a conoscenza di abusi avvenuti nell'ambito della A.P.D.F., informi la competente Commissione di cui al n.41.

Formazione dei chierici

- 43) Stante il fatto che all'interno della A.P.D.F. opera anche la *Casa di Formazione al Presbiterato Emmanuel*, equiparata giuridicamente ad un seminario maggiore diocesano, pur nel rispetto delle competenze e responsabilità previste dalle normative canoniche, sarà somma premura dei responsabili della stessa A.P.D.F., vigilare affinché i futuri sacerdoti siano formati a sostenere nel loro ministero le vittime di abuso e a guidare il cammino di guarigione di quanti si siano macchiati di tale delitto.
- 44) Per una formazione adeguata a una sana affettività che sa anche prevenire ogni possibile abuso di chierici verso minori o persone vulnerabili, nell'equipe formativa della Casa di formazione al Presbiterato Emmanuel, è opportunamente presente a pieno titolo una coppia di sposi o una formatrice donna, scelta dal Rettore in comunione con il Presidente e l'Assistente spirituale centrale dell'A.P.D.F.
- 45) Laddove nella Casa di Formazione Emmanuel si verificassero casi di abuso, il Rettore ne informerà immediatamente l'equipe educativa e il vescovo di Frosinone – Veroli – Ferentino, alla cui giurisdizione la Casa di Formazione stessa è sottoposta e a cui spetta ogni decisione in merito. Opportunamente il Rettore informerà dell'accaduto il Presidente dell'A.P.D.F.

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti

Prassi da seguire

- 46) Non si darà mai seguito a denunce o segnalazioni giunte in forma anonima. Le segnalazioni orali saranno oggetto di indagine da parte della Commissione competente. In questo caso, laddove non si addivenisse a prove certe e documentabili di colpevolezza degli accusati, per poter procedere, sarà necessaria comunque una dichiarazione sottoscritta dagli accusatori che, con questo, si assumeranno la responsabilità legale di quanto affermato.
- 47) Le segnalazioni di abuso di cui al n. 41, potranno essere inviate anche per via telematica, tramite messaggi di posta elettronica. Nel caso di denunce che avessero valenza penale è necessario che, siano inviate tramite p.e.t. A questo proposito sarà attivato un apposito indirizzo di posta elettronica gestito in maniera assolutamente riservata dal garante di cui al n. 36.
- 48) Nel ricevere segnalazioni di abusi o violenze avvenuti o presumibilmente avvenuti nell'ambito delle strutture di Nuovi Orizzonti o che coinvolgano i suoi membri, i responsabili rispettino e favoriscano la necessaria confidenzialità in maniera tale che chiunque possa esporre fatti e impressioni senza timore di pressioni o vendette e che, nel contempo, sia salvaguardata la buona fama delle persone.
- 49) Nella circostanza che siano segnalate ai responsabili della A.P.D.F. dalle persone direttamente interessate o da persone informate sui fatti, casi di abusi o violenze nei confronti di minori o persone vulnerabili, questi, avvisato il supervisore competente, sarà sostenuta nella denuncia al garante e/o alla commissione al fine di attivare con discrezione un'indagine approfondita, non escludendo di interrogare testimoni credibili. Laddove sorgesse il pur minimo sospetto di trovarsi davanti ad un comportamento legalmente perseguibile, la presunta vittima verrà esortata a denunciare personalmente alle autorità giudiziarie le violenze subite e, laddove questo non avvenisse, avvisato il supervisore competente, informando egli stesso in maniera prudentiale le autorità civili.⁴
- 50) Normalmente non si prendano in considerazione immediata denunce anonime. Il responsabile della A.P.D.F., a cui fossero inviate denunce anonime, attivi comunque in forma riservata e prudentiale una propria indagine, salvaguardando assolutamente la buona fama delle persone coinvolte.
- 51) Laddove si addivenisse ad una denuncia formale alle competenti autorità civili di episodi di abusi o violenze avvenuti all'interno delle strutture di Nuovi Orizzonti o che vedessero implicati membri della

⁴ Questo numero contempla una situazione diversa dal precedente n. 34. In quel caso l'abuso viene scoperto in base ad indizi, in questo è denunciato.

PROTOCOLLO

per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili nella vita interna e nelle attività di apostolato

Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti

- A.P.D.F., sarà cura del supervisore di zona, segnalare per iscritto il fatto all'Ordinario del luogo.
- 52) Nell'ipotesi che per qualunque ragione, l'ordinario del luogo o altro organismo ecclesiale ritenesse non dover intervenire o non doversi procedere a denunciare alle autorità civili competenti abusi accertati (specie sessuali) avvenuti all'interno delle strutture dell' A.P.D.F. o di cui si abbia conoscenza certa (fatto salvo il sigillo sacramentale), preavvisato il presidente dell' A.P.D.F., la Commissione di cui al n. 38, segnali il tutto al competente dicastero della S. Sede.
- 53) Laddove si avesse notizia certa di un abuso sessuale subito da un minore o da persona vulnerabile, fatto salvo il dovere di denunciare i fatti alle competenti autorità civili, l' A.P.D.F. si attiverà immediatamente a supportare in ogni modo la vittima. In particolare, si preoccuperà di farla sottoporre a visita medica per accertare e curare eventuali traumi fisici e offrirà il supporto psicologico necessario. Si impegnerà inoltre a trattare con la necessaria riservatezza la questione così da salvaguardare la fama e la dignità dell'abusato.
- 54) Nel caso si avesse notizia certa di un abuso sulla libertà di coscienza di un minore o di persona vulnerabile, laddove sorgesse il pur minimo sentore che tale abuso costituisca un'azione penalmente rilevante, sarà dovere dei responsabili dell'A.P.D.F., segnalare il fatto alle competenti autorità civili. Nel caso invece in cui non vi fosse abuso penale, l' A.P.D.F. si attiverà immediatamente a rimuovere ogni circostanza affinché tale comportamento cessi immediatamente e supporterà con un appropriato percorso psicologico le vittime.
- 55) Nel caso di abusi di potere perpetrati da responsabili della A.P.D.F. ai danni di minori o di persone vulnerabili, un volta accertati i fatti l' A.P.D.F. si attiverà immediatamente a rimuovere ogni circostanza affinché tale comportamento cessi immediatamente e, laddove se ne rilevasse la necessità, supporterà con un appropriato percorso psicologico le vittime.
- 56) L' accertamento di cui al numero 55, prevede naturalmente un confronto "riservato" tra l'indagato dell'abuso con il proprio responsabile diretto. Laddove non si addivenisse ad un chiarimento della situazione, sarà immediatamente coinvolta la Commissione di cui al n. 38.
- 57) Relativamente a chi si fosse reso colpevole di abuso perpetrato nell'ambito della realtà dell'A.P.D.F., laddove esistesse il solo sospetto di un atteggiamento penalmente perseguibile, l' A.P.D.F. informerà senza indugio le competenti autorità giudiziarie. Se si tratta di persona accolta in una delle strutture della A.P.D.F., qualora l'abuso fosse indubbio, sarà immediatamente allontanata. Nel caso di sospetto di abuso, in attesa che venga accertata la realtà dei fatti, la competente commissione di cui al n. 38, per salvaguardare il diritto alla buona fama dell'accusato, per evitare pressioni sulla presunta vittima e per evitare ogni possibile inquinamento

PROTOCOLLO

**per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili
nella vita interna e nelle attività di apostolato**

*Approvato il 23 maggio 2019 dall'Assemblea Centrale
dell'Associazione privata internazionale di fedeli Nuovi Orizzonti*

di prove, stabilirà il trasferimento dell'accusato stesso in un'altra struttura del' A.P.D.F, lontana dal luogo di residenza della presunta vittima.